

Nel capitale della merchant bank di Capitalia entreranno anche la Toro e la Hopa di Gnutti

Il Mediocredito apre le porte a Fininvest e Telecom

Si è chiusa con un assegno da 228 milioni di euro la prima fase di «apertura» all'esterno del Mediocredito Centrale (Mcc), la banca di investimenti fino a ieri al 100% del gruppo Capitalia. La lista dei nuovi soci che hanno acquisito una prima *tranche* del 19% della banca guidata da Matteo Arpe parte dai grandi nomi della finanza, come Fininvest, Telecom Italia, la Hopa di Emilio Gnutti e Toro che sono entrati con una quota del 3% a testa, per chiudersi con gruppi forse meno noti: come quello di Francesco Angelini, imprenditore del settore farmaceutico che ha tra i suoi prodotti la Tachipirina e che ha acquistato l'1%. Le altre quote sono quelle della Parmalat (1,5%), Colacem, Italmobiliare, gruppo Lamaro e gruppo Marchini, tutti con l'1%. E infine Technogym che chiude la lista dei nuovi soci con uno 0,5%.

Tra gli altri, anche l'amministratore delegato Arpe, direttore generale della capogruppo e artefice dell'operazione, ha manifestato l'intenzione di com-

prare personalmente una quota dello 0,1% alle stesse condizioni degli altri soci: 12,63 euro per azione, cosa che ha prodotto per Capitalia una plusvalenza dalla cessione di 106 milioni di euro.

Una strada, quella di entrare investendo di tasca propria nell'azionariato, che potrebbe esse-

re seguita da altri manager del gruppo, tra i quali ci sarebbe secondo fonti vicine all'operazione anche l'amministratore delegato di Capitalia Giorgio Brambilla. La soluzione, d'altronde, è prevista dal codice di autodisciplina, in un momento in cui le stock options per i dirigenti sono al centro delle polemiche per

gli effetti perversi che hanno mostrato di poter avere nella «corporate governance». L'operazione chiude comunque il primo di tre passaggi previsti dal piano industriale triennale per liberare circa il 49% della banca: il secondo sarà un'altra *tranche* per soci industriali e finanziari che dovrebbe essere del 10% e che dovrebbe arrivare prima della fine dell'anno.

L'obiettivo finale resta lo sbarco in Borsa nel 2005, anche se nulla è stato deciso su questo fronte. Ai nuovi soci entrati ieri (anche se i contratti già firmati sono ancora subordinati all'approvazione dei consigli di amministrazione di Fininvest, Toro e Parmalat) è stata garantita la possibilità di incrementare la partecipazione fino al 50% della quota già acquisita ai medesimi termini e condizioni entro la fine del 2003. Di fatto questi soci avrebbero quindi un diritto di prelazione da esercitare nel momento in cui dovesse partire la seconda fase di apertura di Mcc.

Massimo Sideri